

Caline Aoun *seeing is believing*

Il MAXXI presenta insieme a Deutsche Bank la prima personale italiana ed europea di Caline Aoun, artista libanese vincitrice del premio *Deutsche Bank's "Artist of the Year" 2018/2019*

28 settembre – 18 novembre 2018

www.maxxi.art | <http://art.db.com> | www.db.com/italia

La natura astratta del mio lavoro mi porta a riflettere su quanto siamo esposti a un sovraccarico di informazioni e immagini del mondo. In questo modo non vediamo di più, ma vediamo di meno
(Caline Aoun)

Roma, 27 settembre 2018. Dal 28 settembre il **MAXXI** presenta insieme a **Deutsche Bank** la **prima mostra personale in Italia e in Europa** di **Caline Aoun**, vincitrice del premio *Deutsche Bank's Artist of the Year 2018/2019*.

La mostra ***seeing is believing***, a cura di **Britta Färber**, capo curatrice del dipartimento Art, Culture & Sports di Deutsche Bank e **Anne Palopoli** curatrice del MAXXI, presenta **quattro nuove produzioni**, tra cui **due grandi installazioni ambientali** della giovane artista libanese (Beirut, 1983), vincitrice del riconoscimento che ogni anno Deutsche Bank dedica ad artisti emergenti o a metà carriera che si sono distinti per creatività e valore significativo del proprio lavoro.

La mostra si inserisce nell'ambito di ***Expanding The Horizon***, programma del MAXXI dedicato allo sviluppo di collaborazioni internazionali tra il museo, altre istituzioni culturali e collezioni private.

"Expanding the Horizon, il progetto in cui si inserisce la mostra di Caline Aoun, sottolinea il ruolo fondamentale della collaborazione con le istituzioni private, le imprese, i collezionisti, nel percorso di una istituzione come il MAXXI - dice **Giovanna Melandri** *Presidente Fondazione MAXXI*.

Penso da sempre che un dialogo tra pubblico e privato, per la realizzazione di progetti comuni, faccia bene al mondo della cultura, ma in questo caso ne sono particolarmente orgogliosa: perchè con Deutsche Bank condividiamo una partnership solida, basata su una *mission* comune di sostegno alla creatività contemporanea, e perchè la mostra di Caline Aoun - artista incontrata anche grazie alle ricerche sulla scena artistica libanese compiute per la mostra *Home Beirut* dello scorso anno - è la sua prima personale italiana e europea, e nel dna del MAXXI c'è il sostegno alla giovane creatività e la certezza che l'arte possa costruire ponti culturali di fondamentale importanza".

Dopo il successo delle precedenti edizioni, per la prima volta quest'anno la mostra sarà inaugurata in anteprima al MAXXI. Successivamente, sarà presentata al PalaisPopulaire, il nuovo Forum per l'arte, la cultura e lo sport di Deutsche Bank nel Prinzessinnenpalais di Berlino.

"Da oltre 35 anni Deutsche Bank promuove l'arte contemporanea e favorisce lo scambio tra le culture mondiali. E questo è un anno speciale per il programma artistico di Deutsche Bank e anche per l'Italia, che ha l'onore di dare il via per la prima volta al tour dell'esposizione del Deutsche Bank's "Artist of The Year". Dopo il MAXXI di Roma, che ringraziamo per averci accolto per il terzo anno di fila, la personale di Caline Aoun proseguirà alla volta del PalaisPopulaire, il nuovo forum di Deutsche Bank dedicato all'arte, alla cultura e allo sport inaugurato proprio ieri nel cuore di Berlino" – ha commentato **Flavio Valeri**, *Chief Country Officer di Deutsche Bank in Italia*

Il lavoro di **Caline Aoun** nasce da un alternarsi di astratto e concreto, fisico e digitale, ed esplora concetti difficili da raffigurare. L'artista, che vive e lavora tra Beirut e Londra, ha la capacità di trasformare ciò che è invisibile e immateriale in immagini, installazioni, video.

Tratto distintivo della mostra, pensata appositamente per gli spazi della Galleria Gian Ferrari del MAXXI, è proprio questo alternarsi di un'anima *astratta*, che si esprime attraverso opere che suggeriscono l'idea della transitorietà, del movimento, della trasformazione ciclica della realtà, e di un'anima *concreta* legata alla fisicità degli ambienti del museo coinvolti e trasformati dall'intervento dell'artista.

seeing is believing vuole stimolare una riflessione sulla nostra vita, in un mondo in costante movimento, attraversato da flussi materiali e immateriali di accumulo e di dispersione, di cose, persone, informazioni, immagini.

Il pensiero di Aoun si concentra su come l'evoluzione della tecnologia digitale abbia alterato la percezione delle informazioni: per questo alcune sue opere prendono vita da un accurato studio sulla loro circolazione nell'era di Internet e dei social network. L'artista contrasta l'idea che l'informazione sia priva di consistenza e fisicità, dunque svolge una ricerca sulla **materialità dei dati**.

Il percorso di mostra si apre con la grande installazione ambientale **Contemplating dispersions, 536 ml** (2018) in cui l'artista ricopre i muri della sala con fogli di carta di riso. Il colore di cui sono intrisi digrada progressivamente fino a scomparire: si tratta di un processo di stampa nel quale l'inchiostro si esaurisce creando un passaggio che va dal nero più intenso fino alla totale assenza di colore.

L'immagine satura di colori, quindi illeggibile, si scompone progressivamente in una sequenza di linee fino a scomparire del tutto. Una riflessione sul tema dello sfinimento dell'immagine, ma anche sull'eccesso, la dissipazione, l'evanescenza, che Aoun riesce a rendere visibili.

Parte di **Contemplating dispersions, 536 ml** è anche una parete divisoria composta unicamente da fogli di carta così leggera da muoversi al passaggio dei visitatori, su cui l'artista proietta una **ripresa live** del mare del Libano. La telecamera puntata verso il fondale riprende l'area in cui passano i cavi della rete di telecomunicazione, dove viaggiano i velocissimi dati di Internet. Evidenziando semplicemente il tragitto di questi dati, ancora una volta l'artista riesce a rendere visibile ciò che è invisibile e a sottolineare la fisicità della circolazione di notizie e immagini, il loro peso materiale.

Al centro della galleria si trova **Fountain, The ripples on the surface of duration** (2018), una fontana da cui zampilla il residuo dell'inchiostro del processo di stampa, un gesto di rinnovo, rigenerazione e ciclicità. Il suono prodotto dal gocciolio dell'inchiostro è per l'artista un diretto rimando a come i dati costituiscano un costante rumore di fondo intorno a noi.

La seconda parte della mostra è composta da **Heavy duration, brief glance** (2018) un'altra installazione ambientale in cui l'artista, che spesso fa degli spazi l'oggetto principale del suo lavoro, ricopre le pareti del museo con un composto simile a cartapesta, il cui risultato rimanda al cemento grezzo. Con quest'opera, Aoun trasforma il museo in una grotta, una illusione materiale in cui il visitatore si trova immerso, una realtà tattile che lo porta a interagire con la fisicità dell'ambiente. E la stessa interazione dei visitatori porterà lo spazio a trasformarsi e a dissiparsi, in quella continua ciclicità che costituisce per l'artista la caratteristica prima della realtà.

Completa l'esposizione l'opera **Untitled** (2018), realizzata con la tecnica del papier-maché, grazie alla quale l'artista riproduce su carta materiali differenti.

In occasione della mostra **seeing is believing**, saranno esposte nell'ambito della Collezione anche le opere **Pine Needles** (2015), dove i calchi in rame di circa 4000 aghi di pino ne trasformano la leggerezza e la caducità in fisicità e concretezza e **Paperplane** (2018), grandi fogli con delle piegature che evocano aerei di carta.

Nata a Beirut nel 1983, **Caline Aoun** fa parte di una generazione di giovani artisti libanesi cresciuti all'estero dopo la guerra civile scoppiata nel 1975, che hanno completato la propria formazione artistica fuori dal Libano. Ha studiato alla Central Saint Martins School of Art and Design e alla Royal Academy Schools di Londra prima di completare il dottorato in belle arti all'Università di East London nel 2012.

La cartella stampa e le immagini della mostra sono scaricabili nell'Area Riservata del sito della Fondazione MAXXI all'indirizzo <http://www.maxxi.art/area-stampa/> inserendo la password **areariservatamaxxi**

UFFICIO STAMPA MAXXI +39 06 324861 press@fondazionemaxxi.it

UFFICIO STAMPA DEUTSCHE BANK ITALIA Valerio Mancino - Media relations, Communications & CSR Italy - Tel. +39 02 4024 3218 - valerio.mancino@db.com